

CANTINA VAGLIE



APERTURA NUOVO PUNTO VENDITA

Via Angelo Costanzi (ex jeanseria Pedetti)

ORVIETO

*Rimaniamo sempre aperti
anche in Via Angelo Costanzi (di fronte piazz.le Coop)*

Al via i lavori del “grande lago” del Parco Urbano del Paglia.



Il **Parco Urbano del Paglia** finalmente si amplia e si ingrandisce dotandosi di una struttura ricreativa altamente specializzata che comprenderà, principalmente, un meraviglioso lago finalizzato allo sport della pesca ed una zona parco dotata di verde e di tutte quelle attrezzature per lo svago ed il relax. Il progetto, fin dal 1992, è stato portato avanti da alcuni nostri concittadini con l'attiva partecipazione del **Comune di Orvieto** che, con acuta lungimiranza, aveva individuato sia l'ubicazione che la destinazione con finalità ludico-sportive e con il supporto dell'**Amministrazione Provinciale di Terni e della Regione dell'Umbria**. Quando si combinano le giuste sinergie tutto diventa possibile. Grazie a personaggi come **Valentino Maggi**, da sempre nell'ambito della pesca sportiva, soprattutto indirizzata alla salvaguardia dell'ambiente ed al mondo dei giovani, e ad un imprenditore di razza quale **Ro-**

berto Biagioli con le sue idee vulcaniche e con la sua tenacia proverbiale, finalmente il sogno si è avverato. Non poche sono state le difficoltà per ottenere le necessarie autorizzazioni, soprattutto alla luce delle normative vigenti che hanno subito notevoli modifiche nel lasso di tempo necessario per portare a termine il complesso progetto. Il progetto è stato redatto dal gruppo di lavoro coordinato dalla **Geotecnica Studio Associato di Orvieto**, che ha curato la Progettazione strutturale dei laghi di pesca sportiva e del lago ricreativo, Redazione di Studi Geologici, Idrogeologici, Modellazione matematica per la stima delle ripercussioni sulla circuitazione della falda a seguito della realizzazione dell'opera sia in condizioni di realizzazione che di esercizio, Redazione Studi ambientali, Ecologico-Vegetazionali dell'ambiente di inserimento ed all'interno dell'invaso di pesca sportiva onde

individuare le condizioni di vita delle specie ittiche previste, Progettazione delle Opere Idrauliche, avvalendosi dell'Ing. Elena Crespi, Redazione dello Studio di Impatto Ambientale. Il gruppo di lavoro era costituito inoltre dallo **Studio Tecnico MATERAZZINI**, Allerona Scalo che ha curato i rilievi topografici, la progettazione opere civili, e le sistemazioni esterne, unitamente alla progettazione urbanistica; dalla **AREA Architettura Studio Associato**, Borgo S. Lorenzo (Fi): che ha redatto lo Studio Paesaggistico, e la progettazione paesaggio; **Studio AGROGEA**, Orvieto che ha effettuato lo Studio agropedologico, l' **Ing. Roberto Lorenzotti** per i Calcoli delle strutture in Cemento armato.

In termini di contenuto tecnico il progetto prevede la realizzazione di un centro per la pesca sportiva nell'ambito della Valle del Fiume Paglia, in Loc.tà Scarceci, per gare a carattere nazionali, secondo le specifiche del **CONI-FIPSAS** (Federazione Italiana Pesca Sportiva ed Attività Subacquee).

Il centro di pesca sportiva sarà caratterizzato dalla presenza di due distinti impianti dedicati all'attività agonistica, rappresentati da un lago principale (denominato **LAGO A**), il cui specchio d'acqua presenta una superficie di circa 50000 m², in grado di permettere una ricettività superiore ai 200 posti gara, per competizioni di tipo Pesca al Colpo, ed un lago più piccolo (**LAGO B**) il cui specchio d'acqua presenta una superficie di circa m² 10000, adibito ad attività di pesca sportiva a carattere locale. Al fine di permettere una completa fruizione del Centro, è stata prevista la realizzazione di un terzo bacino per usi ricreativi, attraverso la riconversione di un esistente lago di cava. In tale ottica, il progetto ha previsto, inoltre, la sistemazione di circa 300000 m² per la costituzione delle aree in cui si inseriscono gli impianti agonistici, attraverso una serie di opere infrastrutturali a servizio (parcheggi, chioschi, verde, camminamenti ecc) e di riqualificazione e valorizzazione ambientale dell'area ai fini del migliore inserimento delle opere stesse.

Il lago principale, di maggiori dimensioni, Lago A, è progettato per n° 218 posti gara, calcolati come previsto dal Regolamento per l'approvazione e l'omologazione degli impianti

per la pesca sportiva nelle acque interne-Bacini Chiusi, per la pesca al colpo. Il lago per attività agonistica di minori dimensioni, Lago B, è stato progettato per una ricettività di n° 49 posti gara, calcolati sempre per la pesca al colpo come sopra indicato. Questo lago costituisce anche una "riserva" del **LAGO A**, al quale è collegato tramite opportune opere idrauliche, in quanto, all'occorrenza, può alimentarlo per differenza di quota rilasciando, in poche ore, circa 9960 m³ ove per cause accidentali il livello del **LAGO A** dovesse scendere sotto quota m. 118.5 slm

Elementi caratteristici	Lago A	Lago B
Superficie specchio d'acqua (mq)	47387	8303
Altezza max.		
Acqua invasata (ml)	4	5
Profondità dell'acqua a 10m dalla sponda (ml)	4	5
Altezza delle piazzole rispetto al pelo libero (ml)	0.40	0.40
Volume invasato (mc)	170966	32620
Lunghezza massima specchio d'acqua (ml)	540	141
Raccordi tra sponde ortogonali (raggio ml)	46	18
Perimetro campo di gara (ml)	1191	389
Quota pelo libero dell'acqua (m slm)	118.5	119.5
Pendenza scarpata sovrastante l'invaso	1/3.5	1/3.5
Pendenza scarpata interna all'invaso	1/2	1/2

Gli invasi per attività agonistica sono dotati, conformemente a quanto riportato dalle normative di riferimento, di accessi al campo di gara costituiti percorsi, con pendenza massima dell'8% intervallati da piazzole delle dimensioni di m. 1.50 x1.50, quindi fruibili anche da portatori di handicap; anche il campo gara del **LAGO B** è raggiungibile tramite percorsi fruibili da portatori di handicap. Il **LAGO A** sarà dotato inoltre di n°21 piazzole per portatori di handicap ed il **LAGO B** di n° 5; dette piazzole presenteranno i necessari requisiti di sicurezza per garantire la stabilità della sedia a rotelle.

Il Lago A verrà alimentato prevalentemente dalle acque della falda freatica circolante entro i depositi alluvionali presenti nella valle, e subordinatamente,



nei periodi particolarmente siccitosi da una aliquota di acqua prelevata, tramite derivazione, dal fiume Paglia. Il lago B, che risulta impermeabilizzato, verrà alimentato, una volta completato il primo invaso, per il solo reintegro delle perdite per evaporazione, tramite derivazione delle acque del Fiume Paglia. Al fine di ottimizzare l'intercettazione delle acque della falda e minimizzarne le perdite verso l'esterno, la porzione posta nella zona di valle verrà impermeabilizzata con prodotti naturali (argilla) rinaturalizzata, nella parte esposta, tramite interventi a verde. Le sponde dell'invaso, eccedenti la quota del campo gara verranno rinverdite e protette contro l'erosione tramite protezioni costituite da biostuoie. La porzione sommitale della scarpata di invaso, sarà protetta dall'azione di battigia, tramite la realizzazione di una scogliera rinverdita di altezza di circa 1 m .

Al fine di permettere una ottimale ossigenazione delle acque invase, ed al fine di minimizzare rischi legati ad eventuali carenze di ossigeno disciolto in acqua e per assicurare il funzionamento e la vita della struttura sia il lago A che quello di minori dimensioni - Lago B- verranno dotati di sistemi di circolazione ed aerazione delle acque (vedi figura),



che saranno in grado di rimescolare la massa d'acqua per evitare il pericolo di una possibile stratificazione ed assicurare uniformità di O.D. (ossigeno disciolto) in tutto il volume d'acqua, in un periodo di circa 7-8 ore (Lago A) ed annullare l'eventuale deficit di ossigeno che potrebbe presentarsi soprattutto durante il periodo estivo.

Per tale motivo si è prevista la installazione di n° 8 macchine di aerazione e mescolamento nel LAGO A macchine e n° 2 macchine nel LAGO B che saranno posizionate con una certa angolazione, in maniera da assicurare anche la circolazione del liquido. La presenza dell'impianto di ossigenazione e rimescolamento non provocherà alcun tipo di vantaggio ai pescatori, considerato che durante la fase di gara non saranno funzionanti e comunque questi impianti vengono utilizzati anche per simulare competizioni di pesca in corrente. Orvieto, al centro dell'Italia, sulla direttrice A1 e delle linee ferroviarie Firenze-Roma a soli 90 minuti da Firenze e 60 da Roma, si propone da sempre come meta turistica per gli spazi archeologici, artistici e, non ultimo, eno-gastronomici che il suo comprensorio offre. Il costruendo lago, progettato con la collaborazione della Fe-

derazione Italiana Pesca Sportiva (FIPSAS) nel pieno rispetto del Comitato Olimpico Nazionale (CONI) per impianti destinati anche a manifestazioni sportive nazionali ed internazionali, può determinare un notevole incremento turistico legato ad importanti eventi di pesca che, notoriamente, attraggono, durante tutto l'arco dell'anno, moltissimi appassionati che insieme alle loro famiglie possono destinare parte del loro soggiorno ad una collaterale attività culturale in loco.

Tantissimi articoli per: Trota Lago, Pesca al Colpo, Carp-fishing, Spinning, Ledgering, Surfcasting...

Chiamaci per conoscere in tempo reale i nostri fantastici prezzi!

Centro Commerciale Ciconia
Via degli Eucalipti, 27/A - Orvieto (TR)
Tel. e Fax 0763.302317

MOTORI

A.C.C.O. Club Fiat 500.

L'A.C.C.O. (Associazione Culturale Città di Orvieto) è un'associazione senza scopo di lucro costituita da sei amici che, ancor prima di costituirsi in gruppo formale si incontravano e partecipavano a raduni, nella comune passione per la mitica Fiat 500. Scopo del circolo è quello di diffondere l'interesse per la cultura del veicolo storico, la sua storia ed evoluzione nel tempo attraverso le iniziative e le attività che saranno intraprese. Nel mese di marzo 2008 l'associazione è stata ufficializza-



ta. L'Associazione sta crescendo, grazie alla partecipazione di giovani e meno giovani, appassionati alla cara Fiat 500. Grandel'impegno nell'organizzazione del "2° Meeting Fiat 500 Città di Orvieto 2008", che si è svolto il 1 giugno 2008 in Piazza del Popolo ad Orvieto,

questo raduno ha fatto seguito a quello dello scorso anno, accolto nell'ambiente con entusiasmo e partecipazione da parte degli appassionati di tanti paesi e città vicini e lontani. Ed anche quest'anno non ha smentito le aspettative, grazie alla numerosa partecipazione e al grande entusiasmo con cui la città ha ospitato l'evento. Tutti gli interessati possono con-

tattare l'Associazione per avere informazioni o iscriversi: al numero 0763.340111 - fax 0763.344846, o all'e-mail fiat500orvieto@gmail.com, o a Google gruppi <http://groups.google.it/group/fiat500orvieto?hl=it&1nk=gschg>, dove oltre a lasciare messaggi troverete una galleria fotografica dei raduni a cui gli iscritti hanno partecipato.



Lo Destory
BAR & FOOD
.BAR
.PIZZERIA
.PRIMI PIATTI
.PANINOTECA
...e altro ancora...

PIZZA

AL TAGLIO
AL PIATTO
E DA ASPORTO

Via A.Costanzi 60, Orvieto Scalo (TR) Tel. 0763.301928



Dalla tradizione Umbra

SALUMI E PROSCIUTTI

SCIANCA

specialità del Tagliere



Sede e Stabilimento: Via Teverina, 13
MONTECCHIO (TR)

Tel. 0744.951040 - Fax 0744.951715

www.scianca.it

La storia del nucleare italiano ha inizio il 29 luglio 1975, quando il *Comitato Nazionale Energia Nucleare*, presentò al CIPE, il *Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica*, un documento intitolato **"Programma Energetico Nazionale"**, il PEN negli anni precedenti 1973-1974 l'ENEL, allora unico gestore dell'elettricità, aveva ordinato **quattro centrali nucleari da 1000 megawatt ciascuna due destinate all'Alto Lazio** (una in un luogo da definire ed un a **Montalto di Castro**) e due per il Molise (si era parlato di **Campanarino vicino Termoli**).

Per spiegare tale decisione il PEN presentava varie previsioni dei consumi di energia italiani.

Per la copertura dei fabbisogni elettrici dal 1982 al 1985 il PEN prevedeva la entrata in servizio di nuovi impianti nucleari per una potenza da 13.000 a 19.000 megawatt, in modo che la potenza nucleare in servizio nel 1985 avrebbe dovuto esse-

re compresa fra un minimo di 20.400 e un massimo di 26.400 megawatt.

Il PEN prevedeva inoltre che nel quinquennio 1986-1990 entrassero in servizio altri nuovi impianti nucleari per una potenza compresa fra 26.000 e 36.000 megawatt.

All'interno del documento vi erano chiare indicazioni su dove dovessero essere costruite tali centrali nucleari:

Arco Alpino Lombardo
Piemonte orientale
Costa Jonica (Basilicata)
Lombardia Orientale
Costa dell'Alto Tirreno (Toscana centrale)
Costa del Basso Tirreno (Campania)
Costa Marchigiana Meridionale o Abruzzo
Arco Alpino Piemontese
Costa dell'Alto Adriatico (Romagna settentrionale)
Costa del Medio Tirreno (Lazio meridionale)
Costa della Venezia Giulia
Costa meridionale della Puglia (Jonica o Adriatica).

● Presto, però, apparve chiaro che le previsioni dei fabbisogni elettrici erano esagerate, che i soldi richiesti per costruire un così grande numero di centrali nucleari non c'erano e molte località destinate ad ospitare le centrali nucleari si ribellavano alla violenza proposta al loro territorio, a cominciare dal Molise.

● Nel frattempo, però, era iniziata la costruzione della centrale da 2000 megawatt di Montalto di Castro.

● Nello stesso tempo si moltiplicavano manifestazioni, petizioni, proteste e anche critiche al vecchio programma energetico.

In risposta a questo movimento la Commissione Industria della Camera avviò una indagine co-

noscitiva che durò dal novembre 1976 all'aprile 1977 e che, nel maggio 1977, produsse un documento destinato al governo e al CIPE.



LA TRAVAGLIATA STORIA

Gli ultimi incidenti.

● **L'8 LUGLIO SCORSO**, l'"**Autorité de Sûreté Nucléaire**" (l'Autorità francese per la sicurezza nucleare - ASN) sospende l'attività in una parte del sito nucleare francese di **Tricastin** (dipartimento della Vaucluse) dopo il **riversamento accidentale di acque contenenti uranio nei fiumi circostanti**.

L'impianto di Tricastin è uno dei 58 impianti nucleari sul territorio francese ed è collocato a circa cinque chilometri da Avignone.

L'ASN ha classificato l'incidente al **livello 1 della scala INES**.

● **IL 18 LUGLIO** è stato comunicato dalla stessa ASN un malfunzionamento presso l'impianto di **Romans-sur-Isère** (dipartimento della Drome), nel sud-est della Francia.

L'evento causante **la fuoriuscita dell'acqua contaminata è stata la rottura di una condotta nello stabilimento FBFC** del gruppo franco-belga AREVA/NP, impianto dove si produce combustibile nucleare per reattori nucleari.

La quantità di uranio fuoriuscita sarebbe imprecisata (pochi centinaia di grammi) ma comunque di quantità da non

determinare impatti sull'ambiente esterno.

L'ASN ha classificato l'incidente al **livello 1 della scala INES**.

● **IL 23 LUGLIO** presso l'impianto nucleare di **Tricastin**, si è verificato un nuovo incidente: dai risultati delle analisi è stato riscontrato che **su 129**

persone 100 erano state "leggermente contaminate" da elementi radioattivi

con valori quaranta volte inferiori al limite regolamentare annuale.

Nella maggioranza dei casi la contaminazione è stata data da **cobalto 58**.

Il tutto sarebbe avvenuto presso il reattore numero 4 (fermo per manutenzione) ed a causa dell'apertura di una condotta che avrebbe fatto disperdere la polvere radioattiva che ha poi causato la contaminazione.

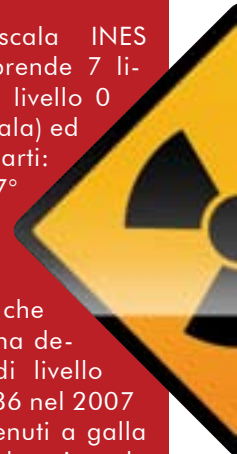
L'incidente è stato classificato al **livello 0 della scala INES**.

La scala Ines.

La scala INES o scala internazionale degli eventi nucleari (International Nuclear Event Scale) fu introdotta dalla IAEA, l'agenzia internazionale per l'energia atomica (International Atomic Energy Agency) con lo scopo di classificare incidenti nucleari e rendere immediatamente percepibile al pubblico, in maniera corretta, la gravità di incidenti di tipo nucleare, senza fare riferimento a dati tecnici di più difficile comprensione.

La scala INES comprende 7 livelli (più un livello 0 al di sotto della scala) ed è divisa in due parti: gli incidenti (dal 7° al 4° livello) e i guasti (dal 3° al 1°).

Oggi si scopre che quelli che l'ASN ha definito "incidenti di livello 1" sono stati ben 86 nel 2007 e stavolta sono venuti a galla solo perché qualche giornale se ne è interessato.



● La conclusione fu la decisione di costruire subito soltanto 12-13 centrali nucleari, invece di venti, e altre otto da avviare entro il 1985.

Infine nel dicembre 1977 venne approvato dal CIPE un secondo «programma energetico nazionale».

● Alcuni eventi disastrosi e

potenzialmente pericolosi misero, però, in discussione la sicurezza delle centrali nucleari.

Come ad esempio l'incidente al reattore americano di Three Mile Island.

Il governo indisse quindi un'indagine sulla sicurezza nucleare che espose i risultati in una grande conferenza a Venezia nel gennaio 1970.

Apparve così che le norme internazionali sulla sicurezza nucleare erano più rigorose di quanto si pensasse e questo offrì sostegno agli oppositori delle centrali nucleari che nel frattempo si erano moltiplicati, non solo come associazioni ambientaliste, ma anche come popolazioni dei luoghi

in cui era prevista la costruzione delle centrali.

● Nel luglio 1981 il ministro dell'industria **Pandolfi** rese noto un terzo piano energetico nazionale.

Gli obiettivi prevedevano che nel decennio degli anni ottanta entrasse a pieno in funzione la centrale di Caorso, entrassero in funzione le due unità da 1000 megawatt ciascuna di Montalto di Castro, venissero costruite ed entrassero in funzione altre quattro unità da 1000 megawatt ciascuna.

● Il programma ebbe breve vita; il primo atto della storia del nucleare in Italia si chiuse praticamente dopo la catastrofe al reattore nucleare di Chernobyl (aprile 1996) a cui fece seguito il referendum del novembre 1987 che fermava le costruzioni e chiedeva l'uscita dell'Italia dal reattore Superphenix.

● Alla fine della travagliata vicenda nucleare in Italia si avevano la centrale di Caorso, avviata nel 1981, fermata nel 1986; Montalto di Castro, i cui

lavori furono sospesi nel 1988 e trasformata in una centrale termoelettrica a metano/olio combustibile.

Il reattore Superphenix fu invece chiuso nel 1997.

● La passione per il nucleare è rimasta dormiente per tanti anni.

“Finalmente” si è risvegliata “grazie” alla scoperta dell'effetto inquinante dell'anidride carbonica emessa dalle centrali termoelettriche a combustibili fossili e responsabile dei mutamenti climatici, e “grazie” all'aumento del prezzo del petrolio.

● Si arriva così alla svolta storica di questi ultimi giorni: il 22 maggio scorso il IV governo Berlusconi ha annunciato, durante l'assemblea di Confindustria, che il **governo italiano prevede la costruzione “di un gruppo di centrali nucleari di nuova generazione”** capaci di “produrre energia su larga scala, in modo sicuro, a costi competitivi e nel rispetto dell'ambiente”, la cui “prima pietra” dovrebbe essere posta entro il 2013.

DEL NUCLEARE IN ITALIA

Il governo italiano minimizza.

“Su questi episodi mi pare ci sia stata un'enfatizzazione eccessiva”.

Il ministro per lo Sviluppo economico, **Claudio Scajola**, ha minimizzato così gli incidenti verificatisi nelle centrali nucleari francesi, sostenendo che “tutti questi episodi sono sotto il livello minimo di pericolo”.

Il Ministro che nel maggio scorso aveva annunciato il ritorno del nucleare in Italia ha quindi ripetuto che il piano energie-

tico del governo prevede “grande attenzione alla sicurezza e centrali di nuova generazione che sono sempre più efficienti”.

Parole rinforzate anche dal premier **Silvio Berlusconi** “Se il prezzo del petrolio non scende l'occidente dovrà immettersi in una massiccia realizzazione di centrali nucleari”.

Quali i rischi?

Vi sono due aspetti da considerare.

Il più importante riguarda l'industria atomica nel suo complesso che in caso di grave incidente (tristemente noto l'esempio di Chernobyl) o di un attacco terroristico ad un impianto subirebbe un impatto devastante per molti anni, con conseguenze

inimmaginabili per la natura, per gli uomini.

Il secondo riguarda i riflessi diretti dei malfunzionamenti degli impianti, anche lievi, sulle società che li gestiscono.

Il 16 luglio 2006 un terremoto danneggiò la centrale di Forsmark in Svezia, portando alla chiusura di 4 reattori, con una grave mancanza di produzione e un danno di 150 miliardi di euro.

Nucleare: pro o contro?

Periodicamente, nel corso degli anni la questione del nucleare è tornata alla ribalta dell'attenzione politica e pubblica in generale.

Molti sono stati i tentativi di guardare con fiducia a questa forma di energia capace di liberare l'umanità dalla schiavitù del petrolio, sempre più costoso e scarso e dall'incubo delle catastrofi climatiche.

Oggi, che il prezzo del petrolio ha toccato i 120 dollari al barile, le riserve di petrolio e gas naturale si assottigliano, il ghiaccio dei ghiacciai fonde lentamente per il riscaldamento planetario provocato dai "gas serra" immessi nell'atmosfera dalle attività umane e dai consumi energetici, i deserti avanzano lentamente spostando centinaia di milioni

di persone dai loro campi e pascoli verso megalopoli sempre più congestionate e violente; il vociare dei sostenitori del ritorno, anche in Italia, del nucleare è sempre più elevato.

Sintetizzando potremmo stilare una serie di punti sostenuti da coloro che auspicano un ritorno al nucleare:

- l'elettricità nucleare non è associata alla produzione di gas serra;
- l'elettricità nucleare non è inquinante, a differenza di quella ottenuta bruciando prodotti petroliferi e carbone;
- l'elettricità nucleare costa, per chilowattora, meno di quella ottenuta dai combustibili fossili e, a maggior ragione, dalle fonti rinnovabili;
- la produzione di elettricità

nucleare permette di affrontare con tranquillità il problema del graduale impoverimento delle riserve di petrolio.

Nella realtà, però, sorgono tanti intoppi:

- dalla progettazione all'avvio di un nuovo impianto nucleare passano sette/otto anni, il tempo che ci vorrebbe per trovare un sito adatto e non contestato dagli abitanti resta un interrogativo. Quindi niente soluzione tempestosa dei problemi attuali.
- I costi di un nuovo impianto nucleare sono molto alti, per quello che sta sorgendo in Finlandia si parla di tre miliardi di Euro.
- Molto costoso e completa-

mente irrisolto il problema delle scorie.

Cosa farne, dove metterli? Un nuovo decreto legge permette l'esportazione, ma gli altri paesi hanno gli stessi problemi e per legge non importano più scorie.

● Se, inoltre, si considerano i sussidi che hanno ricevuto le imprese per ricerca e sviluppo nel campo dell'energia nucleare, questa tecnologia è da considerare molto cara, nell'ultimo programma quadro per la ricerca europea, le nucleari hanno ricevuto più di 1,2 miliardi di euro, mentre le energie rinnovabili solo 390 milioni di euro.

A questo ci sono da aggiungere i prestiti stanziati nel quadro del trattato Euratom, per un totale di 3,2 miliardi di euro dal 1977, secondo quanto stimato da Greenpeace.

La sicurezza nelle centrali nucleari.

Durante l'esercizio normale, l'insieme delle centrali rilascia nell'ambiente una quantità di radiazioni molto bassa: circa 0,2 millirem/anno, quando il totale di radiazioni di origine artificiale risulta essere di 67 millirem/anno.

Di contro, l'esposizione alla radioattività naturale risulta essere di 126 millirem/anno (quasi il doppio) composta principalmente da 50 millirem/anno legati alla radiazione cosmica, 47 millirem/anno alle emissioni della Terra e addirittura 21 millirem/anno dovuti ai tessuti umani.

In ogni caso, durante l'esercizio, una centrale nucleare emette piccole dosi di radioattività sotto forma di effluenti sia liquidi che gassosi.

Tali emissioni perdurano anche a distanza di decenni dalla chiusura degli impianti.

Le centrali nucleari seguono oggi standard di sicurezza di livello molto elevato e normalmente condensano al loro interno un bagaglio tecnologico molto avanzato per la gestione di tutti i processi.

Le centrali nucleari sono di fatto tra gli impianti più

controllati in uso oggi anche se storicamente si sono verificati diversi incidenti di gravità più o meno seria che hanno permesso di affinare procedure e tecniche costruttive inerenti la prevenzione.

Prendendo in esame il problema dal punto di vista puramente tecnico, una centrale nucleare recente integra sistemi di protezione (ad esempio di caduta del nocciolo) e di verifica tali da mitigare (ma non annullare) tutti i problemi prevedibili.

La IAEA ha stabilito una scala (scala INES - International Nuclear Event Scale) di gravità degli incidenti possibili in una centrale nucleare, che si articola nei seguenti livelli:

- **Livello 0 (deviazione):** evento senza rilevanza sulla sicurezza.
- **Livello 1 (anomalia):** evento che si differenzia dal normale regime operativo, che non coinvolge malfunzionamenti nei

stemi di sicurezza, né rilascio di contaminazione, né sovraesposizione degli addetti.

- **Livello 2 (guasto):** evento che riguarda malfunzionamento delle apparecchiature di sicurezza, ma che lasci copertura di sicurezza sufficiente per malfunzionamenti successivi, o che risulti in esposizione di un lavoratore a dosi eccedenti i limiti e/o che porti alla presenza di radionuclidi in aree interne non progettate allo scopo, e che richieda azione correttiva.

Ad esempio: l'incidente di Civaux, Francia 1998

- **Livello 3 (guasto grave):** un incidente sfiorato, in cui solo le difese più esterne sono rimaste operative, e/o rilascio esteso di radionuclidi all'interno dell'area calda, oppure effetti verificabili sugli addetti.

- **Livello 4 (incidente grave senza rischio esterno):** evento causante danni gravi all'installazione (ad esempio fusione parziale del nucleo) e/o sovraesposizione di uno o più addetti che risulti in elevata probabilità di decesso.

- **Livello 5 (incidente grave con rischio esterno):** evento causante danni gra-

vi all'installazione e che possa sfociare nell'impiego di contromisure previste dai piani di emergenza.

Ad esempio: l'incidente di Three Mile Island, USA (1979) e l'incidente di Windscale, Gran Bretagna (1957)

- **Livello 6 (incidente serio):** evento causante un significativo rilascio di radionuclidi e che potrebbe richiedere l'impiego di contromisure.

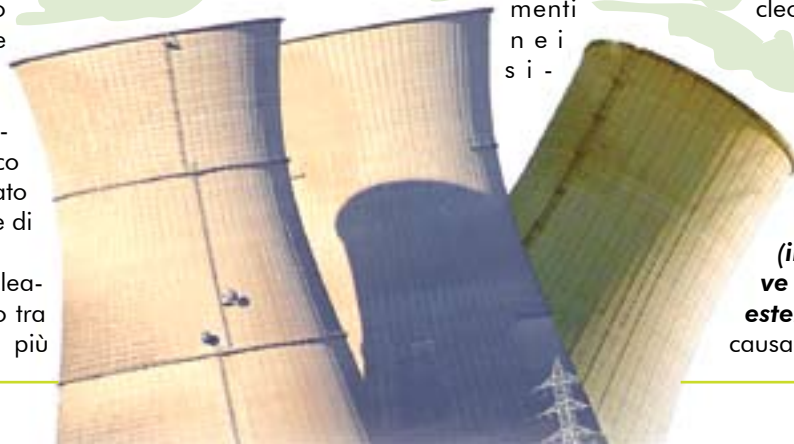
Ad esempio: l'incidente di Kyshtym, URSS (1957)

- **Livello 7 (incidente molto grave):** evento causante rilascio importante di radionuclidi, con estesi effetti sulla salute e sul territorio.

Ad esempio: l'incidente di Chernobyl, URSS (1986)

I casi di incidenti gravi con estese contaminazioni esterne sono fortunatamente stati pochi; molto più numerosi e spesso poco noti sono gli incidenti con potenziale rischio esterno dovuti principalmente a errori umani e che tuttavia sono stati confinati all'interno delle centrali grazie alle misure di sicurezza ed in qualche caso anche grazie alla fortuna, come nel caso di Browns Ferry in cui un gruppo di tecnici provocarono un incendio nel tentativo di riparare una perdita d'aria da un tubo.

Continui e molto frequenti sono gli eventi di livello 0 e 1, sia in occidente che nel resto del mondo.





COMUNE DI ORVIETO in collaborazione con
Istituzione "IL PALAZZO DEL GUSTO" - Associazione "TEMA"

Pro Loco dell'Orvietano

PRESENTA



"Orvieto Con Gusto" - l'Arca dei Sapori - 2008

Identità e territorio
attraverso la cucina locale



26 Settembre - 5 Ottobre 2008

12° Edizione

Manifestazione ispirata alla cultura di Slow Food
e delle Cittaslow internazionali

"Orvieto con Gusto 2008: menù a chilometro zero"

CALENDARIO DELLA MANIFESTAZIONE

Venerdì 26 - Sabato 27 - Domenica 28 Settembre 2008

● Il Palazzo del Gusto ore 21.30
- Spettacolo teatrale con degustazione

Per colpa di Bacco

di Christian Massas, Giorgio Donati & Jacob Olesen
Ingresso: €10,00 ridotti €7,00 (meno 25 anni più di 60) €5,00 Soci Tema.

Perbacco, che gusto!

● Degustazioni presso Enoteca Regionale dell'Umbria / Il Palazzo del Gusto
Dalle ore 20,00 Alle ore 21.15
Servizio a buffet - prenotazione obbligatoria entro le ore 12,00 del giorno dello spettacolo c/o IL PALAZZO DEL GUSTO 0763 341818 - 0763 393529
degustazione 1 - € 15,00 a persona
degustazione 2 - € 20,00 a persona

Da Domenica 28 Settembre a Domenica 5 Ottobre 2008

"Orvieto a Tavola"

● Diciotto ristoranti di Orvieto proporranno alcuni speciali Menù a base di piatti di grande tradizione territoriale. La riproposta di piatti identitari locali avverrà con la scrupolosa scelta delle materie prime locali e la supervisione di Slow Food.

Costo del menù: € 25,00 escluse bevande (Prenotazione c/o i Ristoranti)

- Ristorante al Corsica, p.zza Angelo da Orvieto 7 tel 0763340972

- Ristorante al San Francesco, via B. Cerretti 10 tel. 0763343302

- Ristorante al San Giovenale, p.zza San Giovenale 6 tel 0763391828

- Ristorante Antico Bucchero, via de' Cartari 4 tel 0763341725

- Ristorante Antica Cantina, p.zza Monaldeschi 18 tel 0763344746

- Ristorante Antica Rupe, vicolo Sant'Antonio 2 tel 0763343063

- Ristorante del Conte, loc Buonrespiro 18 tel 0763217046

- Ristorante Etrusca, via Maitani 10 tel 0763344016

- Ristorante Gialletti, via A. Costanzi 71 tel 0763300392-

0763301981

- Ristorante il Duca di Orvieto, via della pace 5 tel 0763344663
- Il Saporetto Ristorante-Pizzeria, via sette martiri, 45/47 tel 0763300434

- Ristorante la Badia, loc. la Badia 8 tel 0763 302131

- Ristorante la Palma, corso Cavour 326 tel 0763340840

- Ristorante la Penisola, lago di Corbara ss 448 tel 0744950521

- Trattoria la Pergola, via dei Magoni 9b tel 0763343065

- Ristorante le Grotte del Funnaro, via Ripa Serancia 41 tel 0763343276

- Ristorante Maurizio, via Duomo 78 tel 341114

- Ristorante Zeppelin, via Garibaldi 28 tel 0763341447

Da Martedì 30 Settembre 2008 a Domenica 5 Ottobre 2008

● Mostra di Pittura, Fotografia, Installazione

"Omaggio dalla Catalogna"

La danza evanescente e la staticità sofferente. Barcellona reinterpretata Orvieto attraverso l'immagine del corpo.

location: Chiesa di San Giacomo Maggiore, Museo Emilio Greco, Il Palazzo del Gusto

Mercoledì 1 Ottobre 2008

"Slow food junior"

● con gli alunni del laboratorio Divertiamoci in Cucina. Il Palazzo del Gusto - ore 9,30-12,30

Educazione al Gusto con le Scuole Elementari e Medie di Orvieto

"Serate golose"

a Il Palazzo del Gusto ore 20,00 (AS)SAGGI del Nuovo

Giovani talenti orvietani in vigna e in cucina.

A cura della Condotta di Slow Food di Orvieto.

Giovedì 2 Ottobre 2008

"Slow food junior"

● con gli alunni del laboratorio Divertiamoci in Cucina. Il Palazzo del Gusto - ore 9,30-12,30

Educazione al Gusto con le Scuole Elementari e Medie di Orvieto

Giovedì 2 Ottobre 2008 - ore 11

Palazzo del Popolo - Sala Quattrocento

● Talkshow con il Ministro per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Luca Zaia, e il Presidente di Slow Food Internazionale, Carlo Petrini

"Identità e mercato: cibi e prodotti a chilometro zero, tra sfida utopica e consumo reale"

"Serate golose"

a Il Palazzo del Gusto ore 20,00

● DIETA MEDITERRANEA IN TAVOLA

Cena a cura dell'Istituto Dieta Mediterranea di Pioppi/Pollica con i prodotti enogastronomici della Cittaslow di Pollica (Cilento-Salerno) dove negli Anni Cinquanta è nata la Dieta Mediterranea a cura di Ancel Keys.

Venerdì 3 Ottobre 2008 - ore 11

"Serate golose"

a Il Palazzo del Gusto ore 20,00

● AMERICAN THANKSGIVING DAY IN ADVANCE

Evento speciale con i cuochi della Città di AIKEN (South Carolina-USA) gemellata con Orvieto. La cena americana proporrà filologicamente le ricette tipiche del giorno del "Ringraziamento".

Sabato 4 Ottobre 2008

"Eccellenza Vino"

alle ore 11,00 presso il Palazzo dei Sette

● DOLCE ORVIETO

Gran Sala dei vini dolci, vendemmie tardive e muffati ad Orvieto

Sabato 4 e Domenica 5 Ottobre

La passeggiata

"A Spasso Con Gusto"

Il Menù a Chilometro Zero in coll. con Unpli Orvietano

supervisione chef Enzo Barbetti.

Il tema della passeggiata 2008 è:

"Identità e territorio attraverso la cucina locale". Sabato 4 e Domenica 5 Ottobre - dalle ore 12,30 alle 16,30

● Tappa 1 - CASERMA PIAVE

Accoglienza, biglietteria, punto informativo della manifestazione

"L'Antipasto Goloso"

Sapori autentici di golose norci-

nerie che aprono la via al piacere di degustare.

- le verdure locali:

Fagiolo dell'Alfina all'Olio DOP Umbria-Colli Orvietani

Fagiolo Secondo del Piano all'ucelletto

Parmigiana di Finocchi del Tamburino

- la norcineria:

Capocollo

Prosciutto al pepe rosa

Pigna di S.Venanzo

- il cacio:

Pecorino della Capretta in Padel-la

In abbinamento D.O.C. Orvieto

Classico e Orvieto Classico Superiore.

● Tappa 2 - IL PALAZZO DEL GUSTO / ENOTECA REGIONALE DELL'UMBRIA

"Slow Food in primis"

La grande tradizione della cucina orvietana con gli Umbricelli all'Arrabbiata e gli Strozzapreti al ragu bianco di cinghiale

In abbinamento Vini D.O.C. dell'Orvietano

● Tappa 3 - PARCO DI SAN GIOVENALE

"Secondi da primato: le carni all'Orvietana"

Cacciatora di Cinghiale della Selva di Meana

Salsicce alla brace di Maiale dell'Orvietano nel rispetto della tradizione del braciere umbro.

In abbinamento I.G.T. Umbria Rossi

● Tappa 4 - IL PALAZZO DEL POPOLO - Sala Expo

"DolceMente"

I profumi dei nostri pasticceri e una rassegna dei dolci tradizionali dei diversi paesi del territorio Orvietano proposti dalle PRO LOCO in un assortimento esclusivo di dolcezza.

Maritozzi del beverino

Torta di Noci

Ciambellone naturale

In abbinamento: Gran Tavolo dei vini dolci, vendemmie tardive e muffati

● Tappa 5 - PIAZZA DUOMO e MUSEO GRECO-OPERA DEL DUOMO

"Sorpresa di Gelato"

firmata da Patrizia Pasqualetti,

"Caffè" al Museo Greco - Opera del Duomo offerto da Caffè Europa di Fabro

Biglietto "A spasso con Gusto" 2008:

€ 27,00 a persona per l'intero itinerario

(in omaggio bicchieri e portabicchieri). Bambini 6/12 anni:

€ 13,50 - I vini sono selezionati dalle cantine locali e il servizio è a cura dei sommelier della FISAR.

Il Mercatino dei Sapori con le Cittaslow

Piazza Duomo dalle ore 10 alle ore 23 - Una selezionata rassegna di produttori e commercianti di prodotti di eccellenza con un occhio particolare al "chilometro zero", ovvero alla provenienza locale degli espositori, con alcuni inserimenti dalle Cittaslow.

Domenica 5 Ottobre 2008

"Eccellenza Vino"

alle ore 11,00 presso il Palazzo dei Sette

● INSIEME, UN VINO PER LA VITA

Presentazione pubblica del Progetto "Insieme"

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

● Il Palazzo del Gusto Enoteca Regionale dell'Umbria: tel. 0763 341818 - 0763 393529 - fax 0763 394455

e_mail: info@cittaslow.net; orvietocongusto@comune.orvieto.tr.it

www.orvietocongusto.it

● BIGLIETTERIA:

Vendita diretta di tutti i biglietti (tranne dove specificato) dal 9 settembre 2008 C/o botteghino Teatro Mancinelli tel. 0763 340493 dal Martedì al Sabato - ore 10-13- 16-18

www.teatromancinelli.it

● VENDITA ON LINE DEI BIGLIETTI: sul sito www.greenticket.it - dal 1° settembre 2008 e in ricevitorie Greenticket in Italia

● INFORMAZIONI TURISTICHE: S.T.A. dell'Orvietano - tel. 0763 341772